

Relazione sociale anno 2020

Centro di Ascolto Caritas "Don Renzo Beretta" – Como

L'anno 2020 è stato segnato, a livello mondiale, dalla pandemia da Covid-19. Il CdA di Como, a motivo di questa, desidera raccontarsi dando maggiore spazio a quello che la nostra equipe ha vissuto, piuttosto che alle attività e ai dati raggiunti. Ci sembra, quindi, superfluo ripetere chi siamo e cosa facciamo; lo si trova già nella relazione dello scorso anno. Siamo convinti che sia, invece, utile riferire come ci siamo adeguati alla pandemia e come abbiamo provato ad essere "prossimi" ai fratelli, tanti, in stato di bisogno. Vogliamo, allo stesso tempo, ringraziare chi ha sostenuto con noi la situazione di grande bisogno, a cominciare dalle Comunità parrocchiali fino alla Diocesi di Como che ha messo a disposizione un prezioso strumento di aiuto alla famiglie: il Fondo Diocesano.

Organizzazione interna del CdA

Abbiamo cercato di spiegare come è cambiato il lavoro del CdA a seguito della pandemia (accoglienza, ascolti, equipe, lavoro di rete, spazi, tempi, etc...)

L'inizio del lock down è stato molto faticoso. Si è dovuto necessariamente chiudere il CdA in un momento in cui le persone avevano più bisogno. E' stato necessario pensare a nuove modalità di incontro con gli utenti, al fine di mantenere vive le relazioni stabilite con loro. La scelta è stata di continuare ad essere reperibili telefonicamente nei giorni di normale apertura del CdA, grazie soprattutto al coordinatore che rispondeva alle telefonate degli utenti dando loro le indicazioni per rivolgersi al servizio più idoneo al soddisfacimento delle richieste avanzate: viveri, pagamento delle utenze, poi sospeso dal primo DPCM, e degli affitti. Al di là delle necessità esplicitate dagli utenti, si percepiva un forte bisogno di essere rassicurati sulla continuità degli interventi, in un momento di grande precarietà, non solo economica.

Durante il primo lock down (dal 25/3 al 23/5) abbiamo ricevuto 149 richieste telefoniche di aiuto: 90 da persone già note al CdA e 59 da persone mai incontrate prima. Le persone che hanno fatto le 149 telefonate sono state 73: 41 già note al CdA, 32 nuove. Su 32 persone nuove, 7, nei mesi successivi al primo lock down, si sono rivolte al CdA di persona per almeno un colloquio. In tutto il 2020, fino al 24/3 e dal 25/5, abbiamo incontrato 306 persone e sostenuto 405 colloqui.

Le parrocchie, nella quasi totalità, hanno attivato immediatamente importanti risorse. Il Comune di Como, nostro principale bacino di utenza, ha istituito il COC, il Centro Operativo Comunale che, tramite la Protezione Civile, la Cri e altre associazioni ha provveduto alla consegna domiciliare di pacchi viveri, farmaci, etc... Gli altri Comuni si sono organizzati in maniera simile.

Verso la fine del mese di aprile, in previsione della riapertura del CdA, si è dedicato un lungo tempo allo studio di soluzioni che garantissero l'ottemperanza delle regole

governative in tema di sicurezza. Dopo diverse valutazioni in merito ad una nuova gestione degli spazi, si è deciso di mantenere il medesimo locale per l'accoglienza, destinando, invece, la stanza più spaziosa, prima adibita ad ufficio, ai colloqui, al fine di rispettare il distanziamento sia tra i volontari e gli utenti sia tra i volontari stessi. Inoltre, è stato introdotto l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza adeguati: mascherine, plexiglas, igienizzazione delle mani e misurazione della temperatura corporea. I colloqui avvengono tuttora su appuntamento telefonico e, se prima erano possibili 4/ 5 colloqui ad ogni apertura, in seguito alle misure anti covid, si sono ridotti a 2/3. L'aumentare progressivo delle richieste di appuntamento ha sollecitato la decisione di accogliere le persone tutti i giorni della settimana, per non procrastinare troppo a lungo gli incontri personali. Le equipe, sospese con l'inizio del lock down, dalla metà di aprile si sono tenute on-line per consentire la ripresa di un contatto, almeno visivo, tra i volontari. In estate abbiamo potuto riprenderle in locali idonei ai distanziamenti di sicurezza, grazie alla disponibilità della Comunità Pastorale Santi della Carità. Da ottobre, purtroppo, siamo dovuti ritornare alla modalità on-line. Malgrado i cambiamenti, siamo riusciti a mantenere una presenza stabile del 70% dei volontari ad ogni equipe.

L'apertura su appuntamento ha sicuramente generato una percezione del tempo da dedicare alla persone più ampia e tranquilla rispetto all'accesso libero. Gli utenti si sono adeguati a questa nuova modalità senza particolari problemi. La necessità di aumentare le aperture del CdA da 3 a 5 gg settimanali, ha confermato, tuttavia, la convinzione, già espressa nel 2019, che il nostro sportello, con le risorse umane e materiali di cui dispone, sia ormai insufficiente ad offrire un servizio adeguato di accoglienza e ascolto considerate l'estensione e la complessità del territorio.

Rete territoriale

Abbiamo provato ad illustrare la nostra conoscenza di nuove realtà di aiuto nel territorio (associazioni private, enti pubblici, vicariati e parrocchie), sorte o potenziate in seguito alla pandemia; e anche le risorse ridotte o non più disponibili.

Infine abbiamo spiegato se sono iniziate nuove collaborazioni del CdA con le nuove realtà e con altre già esistenti.

Relazione con le Parrocchie

La relazione con le parrocchie è stata positiva. Abbiamo constatato come esse si siano generosamente attivate; inoltre, per il fatto di essere radicate sul territorio, sono state un punto di riferimento stabile ed efficace per le persone in difficoltà. In molti casi esse hanno migliorato i servizi che già offrivano; in altri, invece, è emersa la difficoltà ad affrontare nuove istanze ed a intercettare le persone mai conosciute o che non venivano segnalate dal CdA perchè ad esso non si erano rivolte. Il CdA, che durante il lock down ha dovuto sospendere i colloqui in presenza, ha tuttavia potuto mantenere attiva, grazie alla disponibilità del coordinatore, almeno la linea telefonica, che ha permesso di svolgere un grande e utile lavoro di orientamento, soprattutto riguardo all'accesso ai vari bonus messi

in campo per l'emergenza Covid ed agli invii alle parrocchie. In seguito al lock down, è nato il Centro di Ascolto Caritas parrocchiale di Albate, progetto a cui la Parrocchia stava già lavorando da tempo e che ha trovato il giusto stimolo per partire.

Relazione con i Servizi Sociali

Il Centro Operativo Comunale, COC, è stato organizzato molto bene, a detta dei nostri utenti, grazie anche alla disponibilità del volontariato, che ha fornito le indicazioni utili ad affrontare l'emergenza sia sanitaria che economica. Molto più complesse, invece, sono state le relazioni con il Servizio Sociale che, ci risulta, abbia sospeso i colloqui in presenza per quattro mesi. Anche i contatti telefonici, secondo quanto riferito dai nostri utenti, sono risultati molto difficoltosi. Per quanto riguarda la relazione con il CDA, è stata chiesta, e ottenuta, dai Servizi Sociali una collaborazione per presentare le domande e rendere fattiva l'erogazione dei buoni alimentari a dicembre 2020. Abbiamo, invece, riscontrato un'insufficiente risposta nell'attivazione di progetti a sostegno di situazioni da noi segnalate.

Moltissime richieste economiche, che gli utenti portano ai Servizi Sociali di Como, vengono delegate al CdA, con l'invio delle persone in difficoltà per aiuti sulle utenze, le refezioni scolastiche, gli affitti ecc.

Altri enti

Alcune associazioni hanno rafforzato e qualificato il loro operato tramite un'attività più mirata verso le persone in difficoltà. Citiamo, per esempio, le conferenze e i gruppi di Volontariato Vincenziano, il Banco di Solidarietà, gli Amici di Como e le diverse iniziative di spesa sospesa, piuttosto che una raccolta straordinaria di alimenti.

FSFL2020: il Fondo diocesano di Solidarietà Famiglia e Lavoro, in memoria di don Renato Lanzetti e delle vittime del Covid

Il Fondo diocesano si è rivelato un pilastro fondamentale per dare sostegno a tutte quelle famiglie la cui situazione reddituale non possedeva i requisiti previsti dai bandi comunali o regionali, ed anche a quelle che non ne hanno potuto usufruire, vista l'insufficienza dei fondi erogati dallo Stato. Fortunatamente le donazioni continuano ad arrivare, grazie anche ad un rilancio della raccolta fondi; ci auguriamo che esse perdurino così da far fronte alle incessanti richieste che tuttora pervengono. Molte parrocchie hanno un ruolo attivo nel presentare le domande al FSFL e nel gestirne i contributi, in particolare il Vicariato di Monte Olimpino che, a motivo di questa esperienza, sta maturando l'idea di aprire un Centro di Ascolto Vicariale. Da sottolineare, sono i valori aggiunti di questo FSFL e cioè la grande accessibilità e la facoltà di poter gestire i contributi, sia da parte delle parrocchie che del CDA, insieme alle persone, con il vantaggio di poterle orientare alle

priorità ed all'ottimizzazione del loro utilizzo. La scelta del Vicariato di Como Centro di indicare il CdA come referente del Fondo ci ha obbligati ad assumere questo impegno, con il conseguente vaglio di tutte le domande pervenute dalle realtà parrocchiali, e non solo, come i Sindacati e il Banco di Solidarietà, del centro città. Il carico di questo compito, insieme all'esigenza di dover svolgere la normale attività del CdA, ha messo a dura prova la nostra capacità di risposta ai bisogni delle persone. Abbiamo cercato, come equipe, una soluzione poi condivisa positivamente all'unanimità, ma evidenziamo che il CdA di Como non può essere l'unica risposta ad ogni iniziativa di carità che la Diocesi propone per le parrocchie e i vicariati. Esso non può essere il solo a soddisfare ogni richiesta, soprattutto durante un' emergenza sociale qual è quella che stiamo vivendo.. Il CdA è, e deve essere, un luogo di accoglienza e ascolto delle povertà. La sua presenza, infatti, è il frutto di un mandato ricevuto dalle parrocchie stesse. Il referente vicariale del Fondo che, fra l'altro, ricopre un ruolo molto semplice, e da molti punti di vista burocratico, può rappresentare l'occasione di una crescita per il vicariato stesso, con il dedicare una particolare attenzione alle realtà più problematiche. Un'attenzione che il CdA già crede di prestare, ma che avrebbe potuto essere ulteriormente stimolata in diverse, altre occasioni di comunione vicariale. Restiamo convinti che, una volta superata l'emergenza ,, sia necessaria una riflessione sulla carità da parte della Chiesa locale con Caritas.

Da giugno a fine 2020, attraverso il FSFL2020 il Cda di Como ha gestito direttamente contributi pari a 16.650 € per 16 famiglie, incontrandole e condividendo con loro le scelte di utilizzo delle somme messe a disposizione.

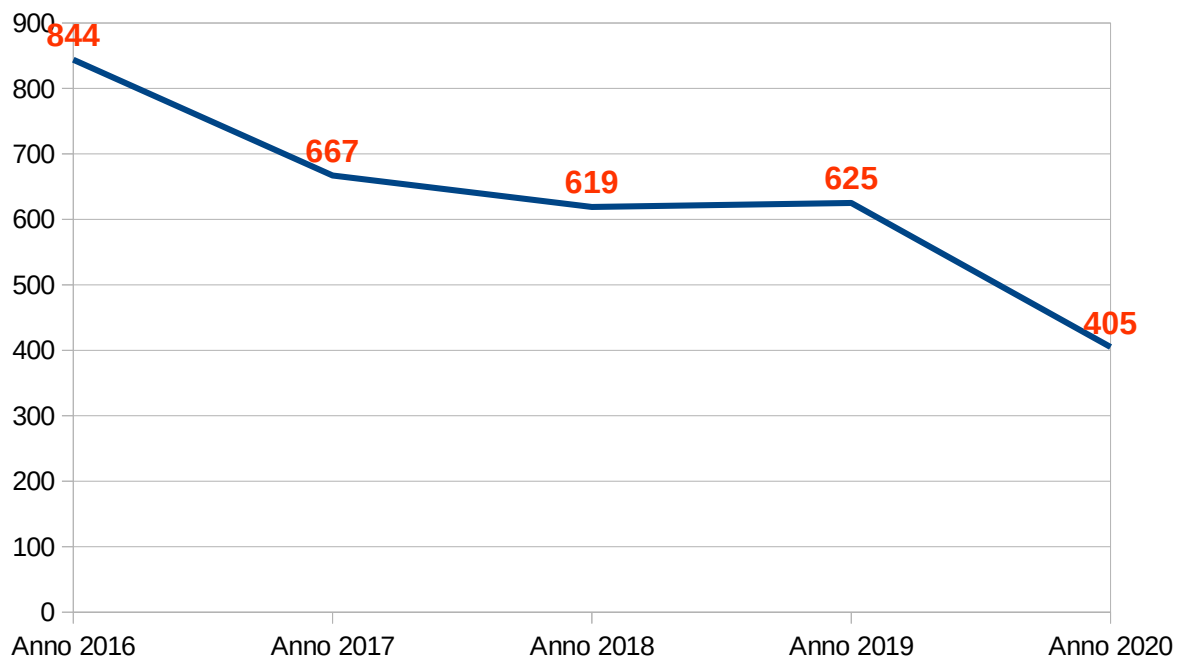
Ha presentato direttamente 10 domande.

Ha inviato in parrocchia per compilare la domanda tutte le persone incontrate, dopo aver verificato la presenza dei requisiti per accedere al Fondo. Non ci è possibile ricavare un dato numerico relativo a questi invii. La scelta della nostra equipe è stata di non accentrare lo strumento di aiuto e di coinvolgere il più possibile le Comunità, poichè siamo convinti che l'incontro con il fratello in difficoltà è occasione di animazione ed educazione per le parrocchie. Durante questa pandemia ancora di più.

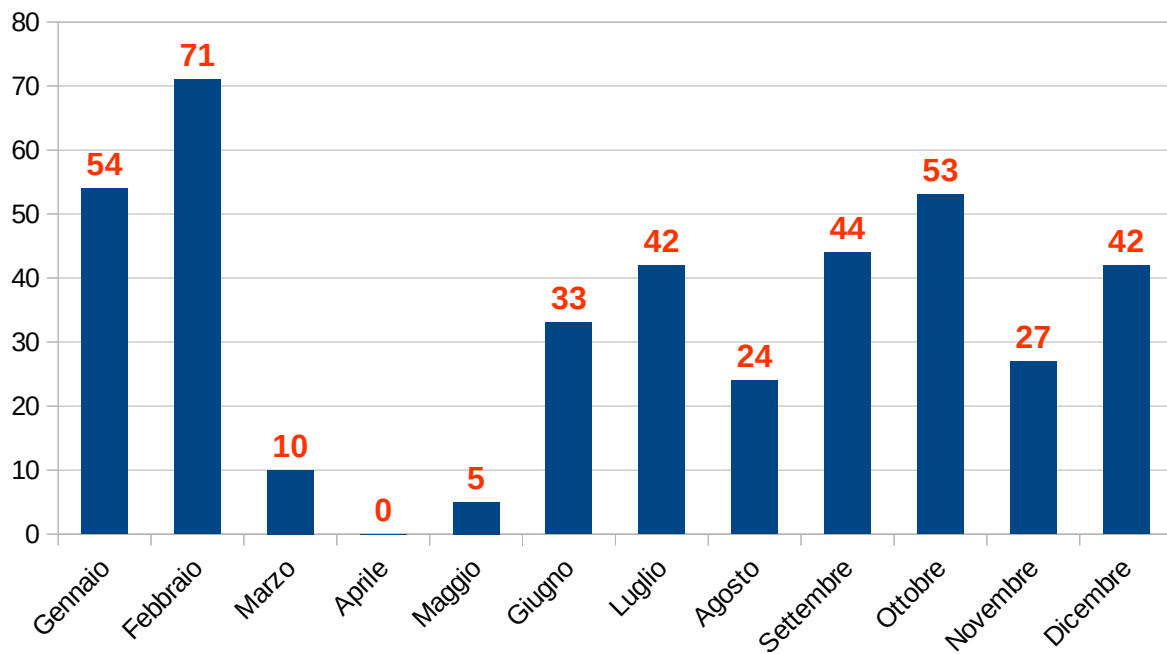
Da giugno a fine 2020 il CdA di Como, come referente del Vicariato di Como Centro, ha ricevuto, controllato e presentato al Comitato del Fondo 90 domande, su 260 arrivate da tutto il territorio diocesano.

I DATI

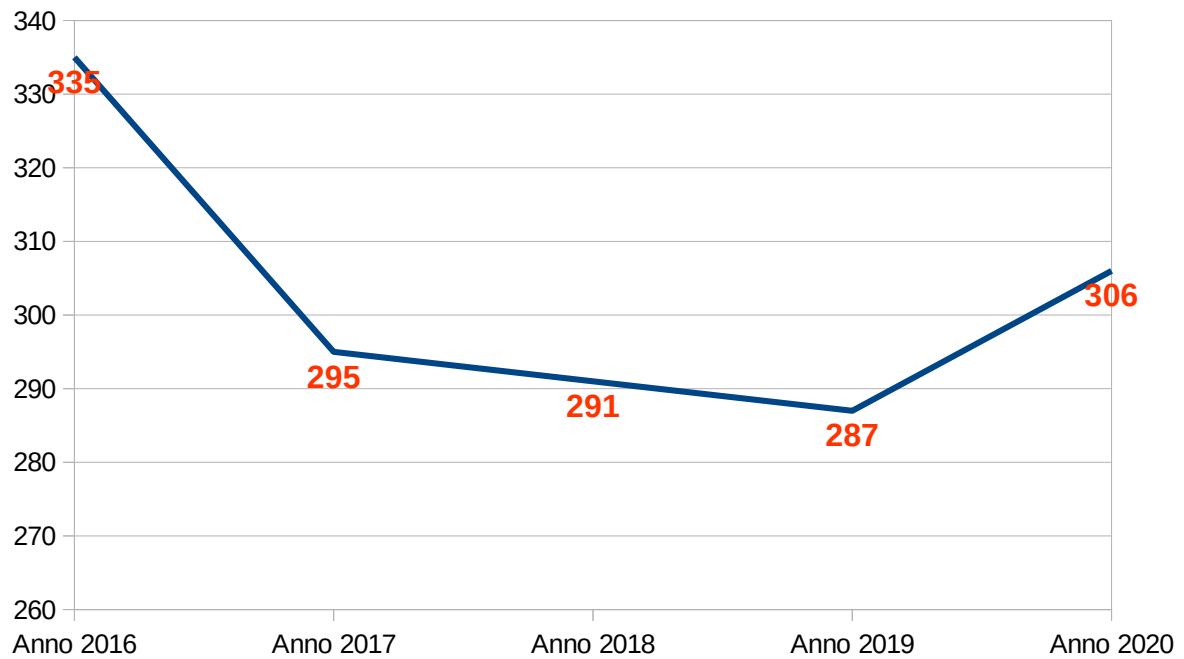
COLLOQUI



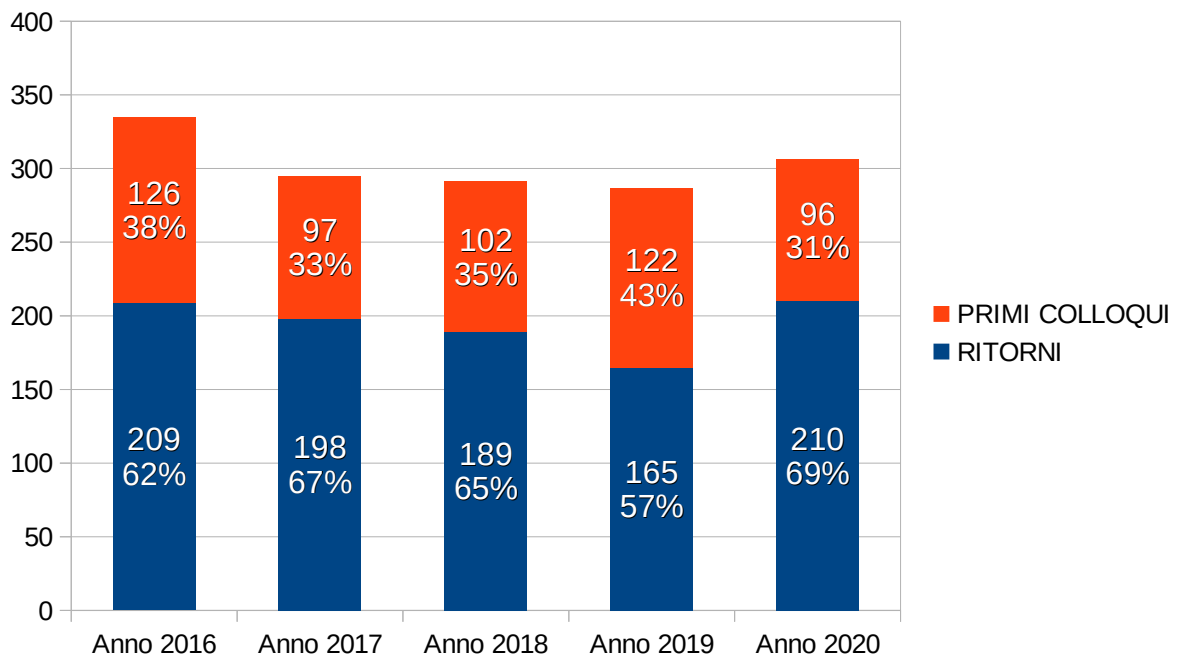
COLLOQUI MENSILI



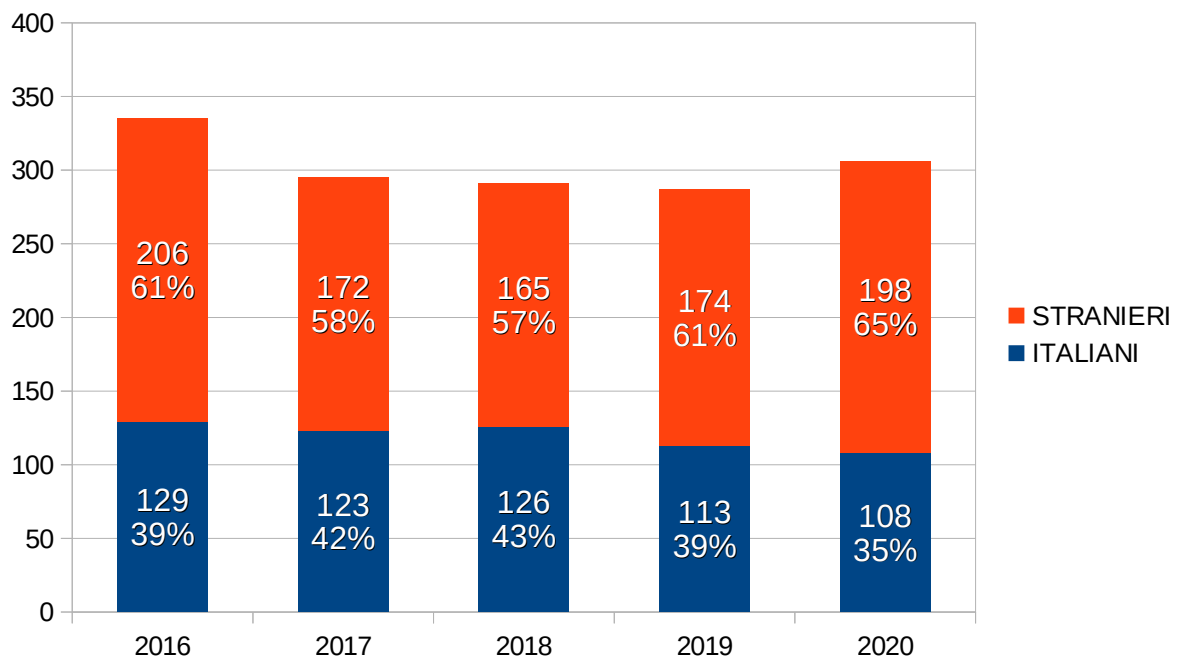
PERSONE/FAMIGLIE INCONTRATE (almeno una volta)



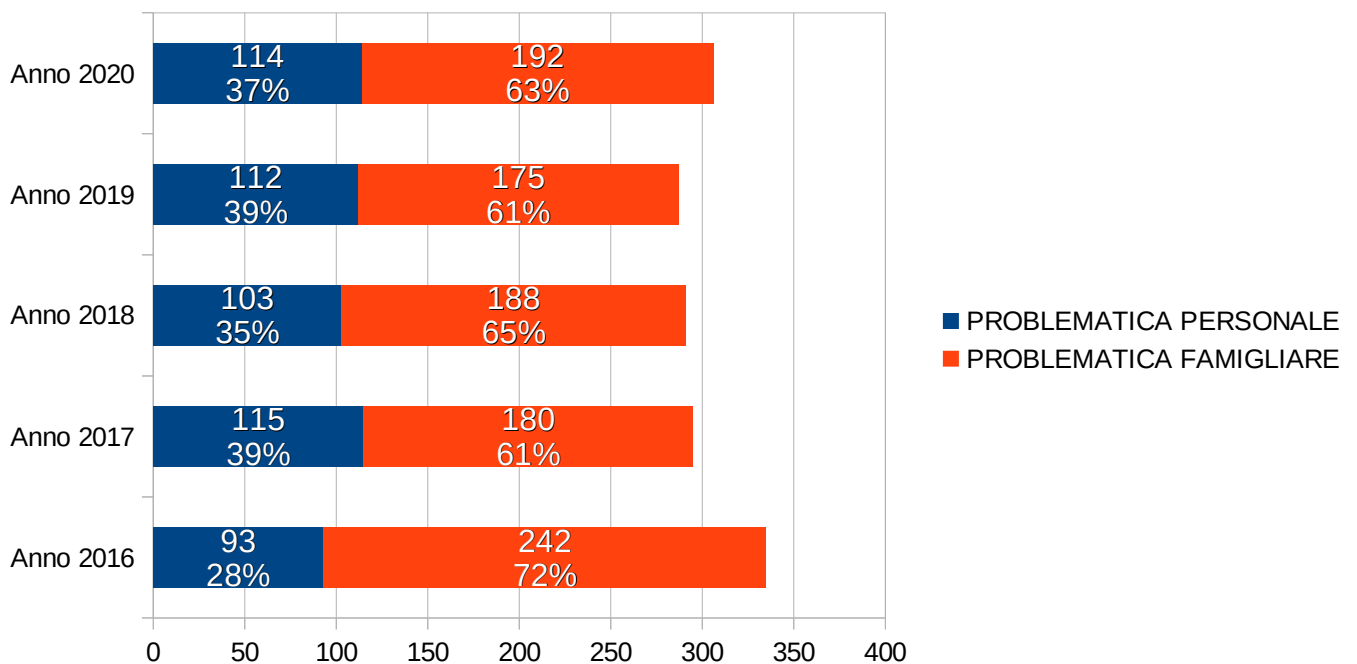
RITORNI e PRIMI COLLOQUI



ITALIANI E STRANIERI



PROBLEMATICA PERSONALE o FAMILIARE

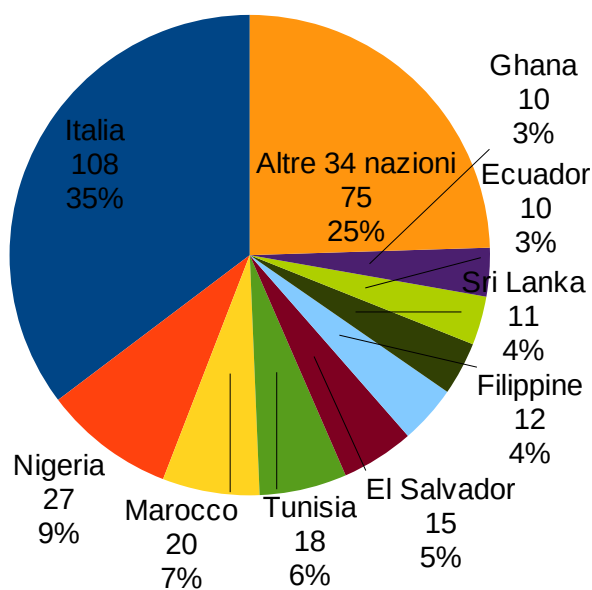


NAZIONI

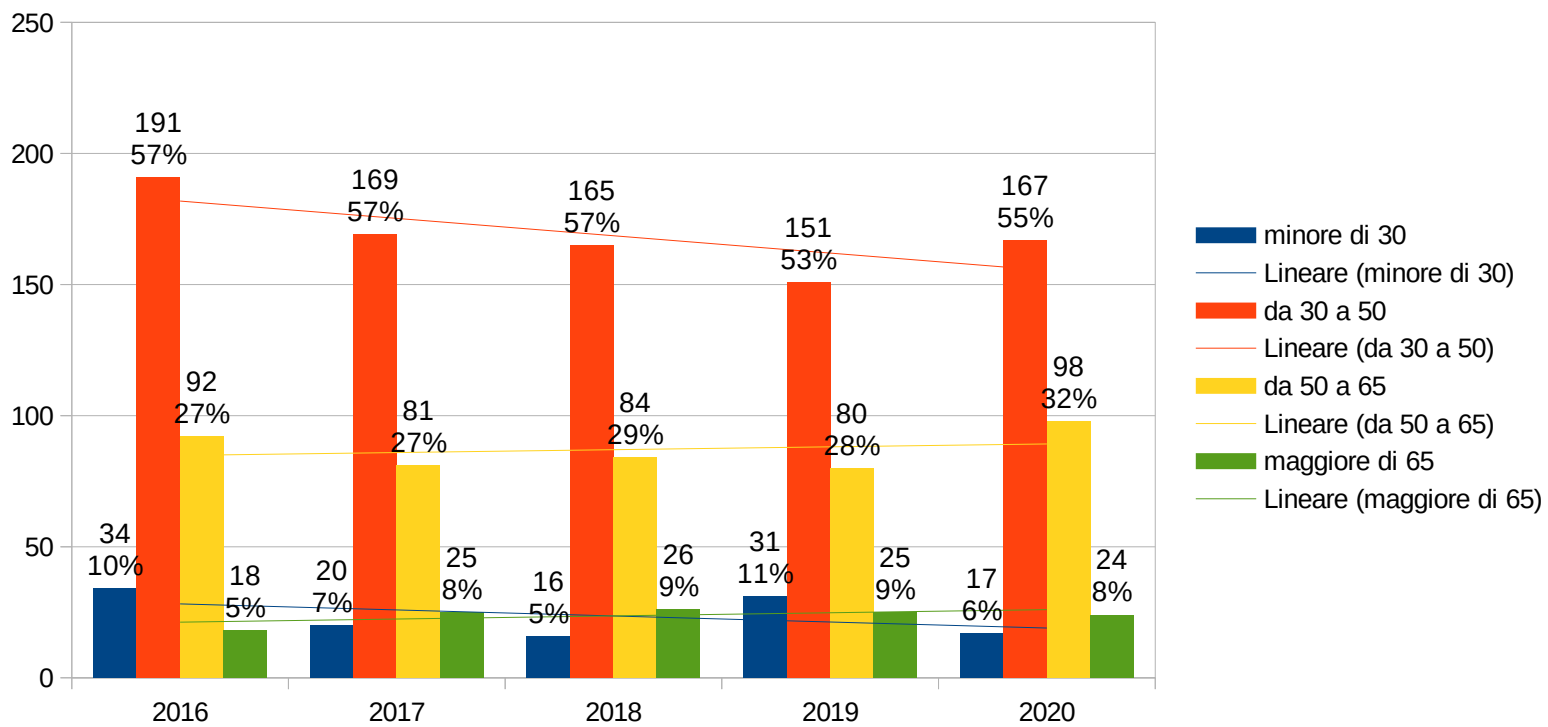
Anno 2016			Anno 2017			Anno 2018		
1. Italia	129	38,51%	1. Italia	123	41,69%	1. Italia	126	42,71%
2. Marocco	29	8,66%	2. Marocco	29	9,83%	2. Marocco	26	8,81%
3. Nigeria	23	6,87%	3. Nigeria	23	7,80%	3. Nigeria	20	6,78%
4. Tunisia	19	5,67%	4. Tunisia	13	4,41%	4. Tunisia	16	5,42%
5. Sri Lanka	12	3,58%	5. Albania	11	3,73%	5. Albania	11	3,73%
6. Albania	11	3,28%	6. Romania	9	3,05%	6. Ghana	10	3,39%
	335			295			291	
	<i>35 nazioni*</i>			<i>37 nazioni*</i>			<i>36 nazioni*</i>	

Anno 2019			Anno 2020		
1. Italia	113	39,65%	1. Italia	108	35,29%
2. Nigeria	26	9,12%	2. Nigeria	27	8,82%
3. El Salvador	23	8,07%	3. Marocco	20	6,54%
4. Marocco	18	6,32%	4. Tunisia	18	5,88%
5. Ghana	12	4,21%	5. El Salvador	15	4,90%
6. Sri Lanka	12	4,21%	6. Filippine	12	3,92%
	287			306	
	<i>40 nazioni*</i>			<i>43 nazioni*</i>	

* Italia compresa



ETA'



CONDIZIONE LAVORATIVA

	2020		2019	
Disoccupato/a	172	56,21%	187	65,16%
Occupato/a	93	30,39%	59	20,56%
Pensionato/a	17	5,56%	23	8,01%
Casalingo/a	7	2,29%	6	2,09%
Inoccupato/a	2	0,65%	5	1,74%
Inabile parziale o totale al lavoro	3	0,98%	4	1,39%
Lavoro in nero	2	0,65%		
Studente	1	0,33%	3	1,05%
Altro	9	2,94%		
	306	100,00%	287	100,00%

PARROCCHIE DI RIFERIMENTO

N° PERSONE/FAMIGLIE INCONTRATE ALMENO UNA VOLTA NEL 2020

1	Un. past. G.B.Scalabrini – S.Bartolomeo S. Rocco	Como	45	14,71%
2	Un. past. Rebbio e Camerlata	Como	37	12,09%
3	Un. past. Santi della Carità – S.Agata, S.Orsola e Garzola	Como	31	10,13%
4	San Giuseppe	Como	26	8,50%
5	Un. past. Monte Olimpino, Sagnino e Ponte Chiasso	Como	24	7,84%
6	Un. past. Albate e Muggiò	Como	10	3,27%
	Sant'Antonio di Padova	Como	10	3,27%
	Breccia S. Cassiano	Como	10	3,27%
	Prestino S. Felice e S. Francesco di Assisi	Como	10	3,27%
7	Città murata S. Fedele	Como	8	2,61%
	Lipomo Ss. Vito e Modesto	Lipomo	8	2,61%
	Un. past. S. Giorgio e S. Salvatore	Como	8	2,61%
8	Tavernola Cristo Re	Como	7	2,29%
9	Lora S. Simone e Giuda	Como	6	1,96%
10	Santissima Annunciata – Crocefisso	Como	4	1,31%
11	Civello Ss. Cosma e Damiano	Villa Guardia	3	0,98%
	Un. past.Tavernerio, Solzago e Ponzate	Tavernerio	3	0,98%
	Un. past. Ss. Apostoli – Brunate e Caviglio	Brunate, Como	3	0,98%
	Un. past. B.V. del Bisbino – Cernobbio, Maslianico, Piazza S. Stefano, Rovenna, Stimianico	Cernobbio Maslianico	3	0,98%
	Un. past. S.Agostino e S. Giuliano	Como	3	0,98%
12	Capiago Ss. Vincenzo ed Anastasio martiri	Capiago Intimiano	2	0,65%
	San Fermo S. Maria Immacolata	San Fermo d. Battaglia	2	0,65%
13	Camnago Volta S.anta Cecilia	Como	1	0,33%
	Maccio S. Maria Assunta	Villa Guardia	1	0,33%
	Moltrasio S. Martino	Como	1	0,33%
	Montorfano S. Giovanni Evangelista	Montorfano	1	0,33%
	Un. past. Nesso, Careno, Erno, Veleso, Zelbio	Veleso	1	0,33%
	nessuna parrocchia di riferimento, di passaggio		38	12,42%
		TOTALE	306	100,00%

COMUNE DI RESIDENZA

N° COMUNE DI RESIDENZA	N° PERSONE/FAMIGLIE INCONTRATE ALMENO UNA VOLTA NEL 2020	
1 Como	243	79,41%
2 Lipomo	6	1,96%
3 Tavernerio	5	1,63%
4 Villa Guardia	4	1,31%
5 Cernobbio	3	0,98%
Milano	3	0,98%
6 Brunate	2	0,65%
Capiago	2	0,65%
Carugo	2	
San Fermo della Battaglia	2	0,65%
16 Comuni diversi	1	0,33%
senza residenza	18	5,88%
	306	100,00%

